

Numero 46 - Anno 5°



## “VEGLIATE IN OGNI MOMENTO PREGANDO”

La pubblicità ci ha battuto: già da settimane girano spot dal sapore natalizio. Solo da essi, dalle luminarie e dal freddo pungente molti si accorgeranno dell'avvicinarsi delle festività invernali (per amore del vero preferisco chiamarle così). E l'avvento? Chi si accorgerà di questo tempo speciale di quattro settimane? E' bene precisare che non si tratta solo di tempo di attesa della nascita di Gesù Bambino. Egli è venuto, viene e verrà di nuovo. "Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre!" (Eb 13,8). Dice la liturgia: "Al suo **primo avvento** nell'umiltà della nostra natura umana egli portò a compimento la promessa antica, e ci aprì la via dell'eterna salvezza. **Verrà di nuovo** nello splendore della gloria, e ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa". E ancora: "**Ora egli viene incontro a noi** in ogni uomo e in ogni tempo, perché lo accogliamo nella fede e

testimiamo nell'amore la beata speranza del suo regno". Ci invita Gesù nel Vangelo di questa prima domenica: "**vegliate in ogni momento pregando**". L'attesa della venuta del Signore non è un'attesa come comunemente la intendiamo noi, cioè un tempo in cui pazientemente (e passivamente) si aspetta che quello che vogliamo arrivi; quella che il Signore ci chiede è un'attesa dinamica, è un desiderio che cresce, è una Fede (fiducia) che si rinnova nell'atto stesso di attendere... Ce lo dice il Vangelo: non stare con le mani in mano ad aspettare che Gesù nasca a Betlemme, lontano dalla tua vita, ma attendi pregando il Dio della vita, la Speranza che non delude, l'Amore che consola, riempie e scalda il tuo cuore, perché "sovrabbondi in te l'amore". Attendendo così la venuta del Signore, Gesù nascerà davvero nella tua vita, in quella culla calda ed accogliente che gli avrai preparato in queste settimane: il tuo cuore pronto e aperto al Suo Amore! *Don Sandro*



### Dal Vangelo secondo Luca

Lc 21,25-28.34-36

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



## AVVENTO, TEMPO DI ATTESA OPEROSA

Raissa Millevolte

Cari lettori e lettrici, in questa prima domenica di Avvento la Chiesa inaugura il tempo di attesa e vigilanza per il Natale di Nostro Signore. Giovanni il Battista, Profeta vicino a Gesù, esorta a preparare la via al Signore. Egli è voce di uno che grida nel deserto del nostro mondo, nell'aridità dei cuori induriti, delle speranze disattese, delle preghiere che sembrano non ricevere risposta. Eppure al compiersi dei tempi, in una grotta fredda di una città di periferia, lontana da Roma, due giovani genitori stanno preparando una culla di fortuna. Mamma Maria e Papà Giuseppe si danno da fare in quel piccolo rifugio, cercando di rendere confortevole il giaciglio per il Bambino in arrivo. Sanno che si tratta del Figlio di Dio e questo fa tremare i loro cuori umili, si chiedono come mai il Signore li abbia scelti, proprio loro che non possono accoglierlo con tutti gli onori, loro che sono in una terra ostile, soli e rifiutati, in un silenzio lunare. L'Amore puro, libero e senza condizioni, spinge i due genitori a superare i tanti perché senza risposta, ad affidarsi pur in condizioni disagiate. Essi allora attendono con gioia

l'arrivo di Gesù, come il più grande dei doni, tanto immenso da non poter essere meritato. Questi sentimenti di entusiasmo e gratitudine ancora oggi animano le nostre città, che nel tempo di Avvento si accendono di luci multicolori. Sono gli stessi che raggiungono le nostre case, nelle quali installiamo i presepi della tradizione, con la cura di ogni dettaglio che ci riporti a

quel momento, alla grotta di Betlemme ed alla venuta del Signore nella carne di un bambino. La cosa che più conta, al di là dei festeggiamenti che appartengono alla nostra cultura e che sono comunque molto preziosi per definirci e darci un'identità profonda, è prepararci nell'intimo al Natale, per ricevere nella Notte Santa Gesù con cuori umili e grati, come quelli di Maria e Giuseppe. Togliamo spazio ai cattivi pensieri, evitiamo le brutte azioni, accogliamo la Parola e mettiamoci a servizio, come popolo in cammino verso il compimento, quello della seconda Venuta di Gesù, nella Gloria del Padre. Con l'augurio di rinnovare nelle

### Tempo di AVVENTO



**COLORE LITURGICO:** viola.

**CARATTERISTICA:** tempo forte di vigile attesa, di gioiosa speranza e di preghiera.

**QUANTO DURA:** 4 settimane, dai primi Vespri della domenica che cade il 30 novembre o il giorno ad esso più vicino fino ai primi Vespri di Natale.

**IL SEGNO:** la corona di Avvento.

**IL MESSAGGIO:** preparare il cuore ad accogliere Gesù, il Figlio di Dio, che dona la salvezza.

**L'INVOCAZIONE:** «Vieni, Signore Gesù» (Ap 22,20).

**FIGURE GUIDA:** i profeti, in particolare Isaia e Giovanni Battista, il precursore; la vergine Maria, che ha portato nel suo grembo il Figlio di Dio.

**LA PAROLA CHE ILLUMINA:** «Il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,20-21).

nostre vite la pace e la speranza, di farci semplici ed entusiasti come dei fanciulli, viviamo l'Avvento nell'attesa gioiosa, perché questo è il tempo più bello dell'anno! Un caro saluto, Raissa.

**Preghiamo**

**...a tavola in famiglia**

**Vieni alla nostra mensa, Signore Gesù Cristo, e benedici questa tua comunità che fortificata dal cibo della tua parola ti aspetta con cuore vigilante. Vicino è il giorno in cui tu introdurrà coloro che sono tuoi al banchetto del Regno benedetto nei secoli dei secoli. Amen**

# IL CAMMINO DELLA CHIESA DI FERMO A UN ANNO DALL'ARRIVO DEL NUOVO VESCOVO



A cura di Daniele Malvestiti

Giunti ormai a quasi un anno dalla presa di possesso canonico della Diocesi di Fermo da parte del nuovo Arcivescovo S.E.R. Mons. Rocco Pennacchio, abbiamo posto qualche domanda ad uno dei più importanti esponenti della Chiesa Fermiana, a cui è stata affidata, tra le tante, la responsabilità di Vicario Episcopale sia per la Pastorale che per il Clero. Mi riferisco a qualcuno che è conosciuto a Montegranaro, dove ha svolto il proprio servizio sacerdotale dal 2000 agli inizi del 2004. La persona in questione è il Prof. don Giordano Trapasso, 47 anni, docente di Storia della Filosofia presso l'Istituto Teologico Marchigiano di Fermo, Vice Rettore del Seminario Arcivescovile, Vicario interparrocchiale a Montegranaro e con ancora tanti incarichi che sarebbe troppo lungo elencare.

- Don Giordano, si può dire in modo semplice che la "pastorale" nella teologia cattolica, è l'insieme delle azioni e delle strategie necessarie per svolgere e attuare gli insegnamenti di Cristo e della Chiesa? Ed in particolare quale è il compito del Vicario Diocesano?

Quando penso alla "pastorale" mi viene in mente il brano di Gv 21,15-19, il dialogo tra Gesù e Pietro dopo la pesca miracolosa presso il mare di Tiberiade. Per tre volte Gesù chiede a Pietro di prendersi cura (pascere) delle sue pecore. Io ritengo che l'agire pastorale sia l'agire di una Chiesa madre che si prende cura dei suoi figli, i battezzati e tutti gli uomini in quanto Cristo sulla croce ha dato la vita per tutti e la Chiesa esiste per la salvezza di tutti. Cosa è chiamata ad annunciare la Chiesa? Il contenuto è dato dalla domanda che Gesù fa a Pietro per tre volte e prima ancora dall'esperienza di Pietro. Egli viene perdonato dal Risorto che, dopo il rinnegamento, gli rinnova gratuitamente e immeritabilmente la fiducia. L'annuncio è che Cristo è morto e Risorto per me ed è vivente nella sua Chiesa e nella storia, ed io che annuncio sono il primo dei peccatori e dei perdonati che testimonio per questo di amarlo sopra ogni cosa. Per questo mi metto gratuitamente al servizio delle persone.

- Quale sarà il cammino pastorale della Chiesa diocesana nell'ormai entrante 2019 e, nel corso di questo primo anno sotto la guida del nuovo arcivescovo, come può dirsi mutata la Chiesa Fermiana?

L'arrivo di un nuovo Vescovo in una Diocesi o di un nuovo parroco in una parrocchia non cambiano magicamente le cose. Si è ripreso con lui a camminare e, per il 2019, non siamo in grado di fornire piani o programmi, anche perché non sono la cosa più importante. La nostra priorità è piuttosto coltivare lo stile attuale di sinodalità, l'ascoltarci, provare ad elaborare sintesi e camminare insieme verificandole insieme. Alla vita della nostra Chiesa locale tutti siamo chiamati a portare il nostro contributo e a fare la nostra parte fino in fondo nel prenderci cura delle persone.

- Lo scorso mese si è tenuto a Civitanova il Convegno Diocesano sul tema "Chiesa in uscita", in riferimento ad un passaggio del discorso che ci ha rivolto Papa Francesco, sulle nuove sfide della Chiesa, che non deve chiudersi, alzare muri o innalzare confini invalicabili ma uscire, andare incontro a chi è rimasto al bordo

della strada, incontro agli «zoppi, storpi, ciechi, sordi». Che indicazioni sono emerse dal Convegno per la Chiesa Diocesana?

Il Convegno è stata la tappa di un cammino, iniziato a settembre con l'ascolto del Consiglio Presbiterale, del Consiglio Pastorale Diocesano e della Consulta delle Aggre-



giazioni Laicali e sta proseguendo ora negli incontri nelle Vicarie dei membri degli Organismi di partecipazione parrocchiali e degli operatori pastorali. Prima del Convegno ci siamo accorti della necessità di uscire e del rischio di neutralizzare certe espressioni riducendole a slogan. Di sicuro diversi carismi possono intendere in modi diversi questa espressione. Al Convegno ci siamo resi conto che è possibile uscire e che lo Spirito Santo sta aiutando in questo le nostre comunità parrocchiali. In questi incontri nelle Vicarie ci stiamo rendendo conto della tentazione a ripiegarci su di noi. Di sicuro sono necessari, da parte delle nostre parrocchie, una maggiore attenzione a ciò che accade fuori dalle pareti delle nostre Chiese e dei locali parrocchiali, una maggiore capacità di farci vicini con delicatezza e rispetto alla vita delle persone, un maggiore esercizio di comunione. Il nostro cammino è anche un esodo da una pastorale centrata sul prete nel contesto di una parrocchia autoreferenziale all'annuncio e all'azione di un intero popolo che cammina nella storia.

## SETTIMANA DAL 3 AL 9 DICEMBRE 2018

MAR <b>4</b>	<p>⇒ Pellegrinaggio a Loreto (pullman pieno): 16.30 Rosario - 17 S. Messa</p> <p>⇒ Ore 21:15 - chiesa di S. Serafino: preghiera del S. Rosario</p>
MER <b>5</b>	<p>⇒ Ore 21:15 - locali di S. Maria: 5° appuntamento del <i>Percorso per fidanzati e conviventi verso il Matrimonio Cristiano</i></p>
GIO <b>6</b>	<p>⇒ Cappella di S. Liborio: dal termine della Messa delle 19 fino alle ore 23:00, Adorazione Eucaristica mensile</p> <p>⇒ Ore 21:15 - locali di S. Maria: incontro con i genitori e i padrini / madrine di Battesimo</p>
SAB <b>8</b>	<p>⇒ Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria (<i>le Messe del 7 dicembre sera alle 19 a S. Maria e a S. Liborio sono della festa</i>).</p> <p>⇒ SS. Messe: 8 e 11 a San Serafino; 10 e 11:30 a S. Liborio; 10:30 e 12 a S. Maria. <b>A S. Maria, dalle ore 17:45, Adorazione Eucaristica</b></p> <p>⇒ <i>Le Messe della sera sono della seconda Domenica di Avvento con il consueto orario: 18 a S. Serafino; 19 a S. Maria e a S. Liborio</i></p>



Associazione GRANARIUM  
-Stefano Bracalente-

V<sup>a</sup> edizione

# TOMBOLATA in PARROCCHIA



**Venerdì 7 dicembre  
ore 21,30  
teatrino della Pievania  
Montegranaro**

*un caloroso invito rivolto a giovani, famiglie e gruppi parrocchiali*

*Il ricavato sarà destinato alla manutenzione dei locali parrocchiali*

**Domenica 9 Dicembre, ore 21:15**

parcheggio chiesa di S. Maria

**FOCARACCIO e S. ROSARIO**

in onore della B.V.MARIA di Loreto

Al termine lancio delle lanterne e vin  
blulé per tutti (è gradito qualche  
ciambellone da condividere)

*(in caso di maltempo l'evento viene annullato)*



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com  
Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihasei@yahoo.com  
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com  
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:  
Corso Matteotti,1  
63812 Montegranaro (FM)

**0734 88218**

